



Aria di Montagna

Periodico a cura del Cai - Imola Anno XXX - n. 1 - Febbraio 2013 - Tariffa ROC: Poste Italiane SPA
Sped. abb. postale - dl. 3532003 (conv. in L. 27-02-2004 n. 46) - art. 1, comma 1 DCB - Filiale di Bologna

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:
Imola, via Bordella 18 - tel. e fax 0542 25653
e-mail: cai@imola.it
sito internet: www.cai-imola.it
Direttore responsabile: GIORGIO BETTINI
Editore e proprietario:
CLUB ALPINO ITALIANO - SEZ. IMOLA
Reg. Tribunale di Bologna
n. 5127 del 19-12-1983
Stampa:
TIPOGRAFIA MODERNA, Ravenna

La proposta di legge regionale

Sentieri: di cosa parliamo

C'è finalmente una proposta di legge sulla rete dei sentieri dell'Emilia Romagna, promossa dai gruppi di maggioranza in Regione: dovrebbe essere votata entro la primavera. Il Cai è favorevole. Sono invece contrari partiti di opposizione (che hanno sparso parecchie menzogne per suscitare clamore), motociclisti e amministratori locali da essi influenzati. Dubbiosi taluni agricoltori che dicono di temere nuove servitù sulle loro proprietà, peraltro non previste.

La discussione è enfatizzata da alcuni organi di informazione. Ma di cosa si parla? Di sentieri che costituiscono una rete storica, mulattiere usate per secoli: cioè percorsi sui quali c'è un consolidato diritto di passaggio. Sono i sentieri che da decenni (dopo lo spopolamento della montagna) sono curati, segnati e rilevati dai volontari del Cai (come quelli, nelle nostre vallate, descritti e cartografati nella Guida Escursionistica già edita in due edizioni e quattro ristampe).

In Emilia Romagna, come in tutta Italia e in tutta Europa, i sentieri storici sono patrimonio pubblico. Uniscono i luoghi colonizzati dall'uomo nelle terre alte. Ne testimoniano la cultura. Mostrano come l'ambiente montano sia stato popolato e governato. Oggi sono il luogo di un turismo sociale, che cerca la natura, va alla scoperta delle proprie origini.

La rete dei sentieri è dunque un

bene da tutelare e da consegnare integro alle future generazioni. Tale è l'obiettivo della proposta di legge dell'Emilia Romagna, in sintonia con quanto è avvenuto o avviene in quasi tutte le altre regioni. Essa mette a catasto i sentieri, ne determina la segnaletica, ne organizza la cartografia e ne assicura la manutenzione (coprendone i costi). Stabilisce inoltre le regole per la loro tutela e frequentazione in condizioni di sicurezza e perciò li interdice ai mezzi motorizzati estranei alle pratiche agricole (se non per eccezionali occasioni e a condizioni speciali). Sono aperti ovviamente alle mountain bikes, ma non per essere abitualmente usati come piste di discesa ("downhill"). Contro tali divieti sta montando una dura opposizione in nome della libertà, del turismo, della produzione motoristica. Campagna strumentale e, a giudizio del Cai, immotivata. La libertà? L'uso di patrimonio pubblico viene sempre disciplinato. I sentieri storici sono stati concepiti a misura di pedone, o di mulo. Il loro fondo non è in grado di reggere alle ruote dentate dei fuoristrada. I mezzi motorizzati li arano, li trasformano in acquitrini fangosi e, nei tratti ripidi, in fossati pericolosi. I danni sono irreparabili. Dopo una pioggia (e per tutto l'inverno) diventa impossibile percorrerli a piedi; in mtb del tutto impraticabili. E diventa impossibile

manutenzione, come accade in molti sentieri dell'alto Santerno. Turismo? Chi sceglie la montagna cerca silenzio, aria pulita, natura incontaminata. Cerca la storia, non un motodromo. Il turismo legato all'escursionismo ha potenzialità di gran lunga maggiori, perché si rivolge ad un bacino di utenza estremamente più vasto, alle persone di ogni età e di ogni estrazione sociale. Non ai pochi muniti di moto. Le regioni che hanno fatto del turismo in montagna la loro principale risorsa, dall'alto della loro esperienza ci insegnano questo. Chi va in moto non carica la famiglia sul sellino e dopo due giorni ha già girato tutti i sentieri nell'arco di decine di chilometri. Chi va a piedi ha bisogno di tempo, assorbe lentamente la cultura e la storia dei luoghi, condividendo spesso tutto questo con i propri bambini e la propria famiglia, fermandosi quindi molto più a lungo in uno stesso posto, soprattutto se gli si offre una rete di sentieri strutturata e ben mantenuta. Ciò premesso, tutti hanno diritto di andare in montagna, ma in modo appropriato. Non si va in autostrada con una bici o con un trattore; o in una pista ciclabile con un mezzo a motore. Perché i sentieri storici dovrebbero fare eccezione? L'economia trainata dai fuoristrada? Nessuno vuol penalizzarla: cerchi luoghi appropriati, come per il cross, le moto e auto da competizione. Si scelgano percorsi e piste dedicate e se ci sono sindaci o territori montani che preferiscono gli enduro al silenzio, alla naturalità, provvedano a individuarli o predisporli (rispettando le leggi). Qualcuno potrà biasimarli, non bloccarli. Escursionismo e mezzi motorizzati non possono convivere sui sentieri storici: non accade in alcuna parte d'Europa. Quanto alla sicurezza, va ricordato in particolare che spesso, in montagna, coloro che sono sopravvissuti, possono non udire l'arrivo delle moto; e i motociclisti a causa di una semicurva o della vegetazione, possono scorgere troppo tardi la comitiva degli escursionisti. Gli uni e gli altri corrono gravi rischi ed essendo il sentiero luogo pubblico, chi governa deve dettare le norme per la sicurezza.

Queste sono le principali ragioni per le quali il Cai appoggia la proposta che va all'esame del Consiglio Regionale. L'augurio è che sia approvata al più presto.

Giorgio Bettini

Assemblea dei soci il 13 marzo

È convocata l'Assemblea Ordinaria dei Soci della Sezione di Imola del Club Alpino Italiano, in prima convocazione martedì 12 marzo 2013 alle ore 9.00 e in seconda convocazione **mercoledì 13 marzo 2013 alle ore 21.00** presso la sede in via Conti della Bordella n°18 a Imola, sala CIDRA, con il seguente Ordine del Giorno:

1. Elezione del Presidente e del Segretario dell'Assemblea e nomina degli Scrutatori;
2. Relazione del Presidente della Sezione e dei Referenti dei Gruppi Operativi;
3. Approvazione del Bilancio Consuntivo 2012 e delle linee operative per il 2013;
4. Elezione del Consiglio Direttivo, del Collegio dei Revisori dei Conti, dei Probiviri per il triennio 2013/2015 e dei Delegati alle Assemblee Regionali e Nazionali per il 2013;
5. Omaggio ai Soci con 25 anni di anzianità e benemeriti;
6. Varie ed eventuali.

Si ricorda che hanno diritto di voto tutti i soci maggiorenni in regola con il tesseramento e che non sono ammesse deleghe. Si prega di presentarsi muniti di tessera alla verifica poteri.

Tesseramento 2013

La tessera 2013 ripropone i vantaggi già compresi l'anno scorso, in particolar modo si conferma l'inserimento nel costo del bollino annuale anche di una copertura assicurativa annuale per infortuni e per la responsabilità civile durante le attività sociali. Oltre al vantaggio di appartenere a un Sodalizio che vanta più di 319.000 iscritti, i Soci in regola con il tesseramento hanno i seguenti diritti:

- **tariffe agevolate** sul pernottamento (sconto 50%) e sulle consumazioni presso **tutti i rifugi CAI** e dei Club Alpini esteri aderenti all'Unione Internazionale Associazioni Alpinistiche (UIAA);
- **abbonamento** al mensile "Montagne360", bollettino ufficiale della Sede Centrale;
- ricevimento di "Aria di Monta-

gna", il bollettino periodico della nostra sezione;
- **copertura assicurativa per infortuni e responsabilità civile** durante le attività sociali;
- **Soccorso Alpino gratuito** (anche quando è richiesto un pagamento per la prestazione);
- utilizzo della **Biblioteca sezionale** per consultazione e prestito;
- possibilità di **partecipare a tutte le attività sociali** riservate ai soci (uscite, corsi, ecc.).

La nostra sezione, come sempre, **fino al 31 marzo** lascia i costi per iscrizioni e rinnovi ai minimi decisi dalla Sede Centrale, e mantiene **invariate le quote rispetto allo scorso anno**. Attenzione: dopo questa data scadono le coperture assicurative della tessera 2012 e il socio perde tutti i diritti.

Queste le quote sociali:

SOCIO ORDINARIO 41,00€
SOCIO FAMILIARE 22,00€
SOCIO GIOVANE

(fino al compimento dei 18 anni) 16,00 €
Costo di ammissione nuovi soci (1° iscrizione) 4,00€; per rinnovo dopo il 31 marzo maggiorazione di 5,00 €

L'iscrizione e il rinnovo si possono fare presso:

- la nostra sede il mercoledì sera
- "L'Erboristeria dott. Zambrini", via Aldrovandi n°20 Imola
- "La Betulla Sport", via Fanin (ingresso via Vighi) Imola
- "SportTime" - viale Rivalta n°37 Imola (solo rinnovi)
- "Sàsdel", via Cairoli n°32/34 Imola (solo rinnovi)
- "Erboristeria Camomilla", via Matteotti n°52, Castel San Pietro T.

Programma escursionismo

Le escursioni sono rivolte ai soci del CAI; i partecipanti sono invitati a contattare telefonicamente l'accompagnatore per avere informazioni sull'escursione o a prenotarsi nei casi specificati. Per le escursioni in cui è prevista la prenotazione si richiede la **presenza in sede il mercoledì precedente l'uscita per confermare la partecipazione e per il versamento dell'anticipo**. Per le escursioni di più giorni è previsto un rimborso spese organizzative come da regolamento adottato dal Consiglio Direttivo di Sezione il 5/09/2011 consultabile in sede e sul sito www.cai-imola.it. Lo stesso regolamento è di riferimento per le norme comportamentali da tenere in tutte le escursioni programmate e lo si da per conosciuto dai partecipanti. La partenza, se non diversamente indicato, è alle ore 8.00 dal piazzale Bianconcini. Ritrovo alle ore 7.50.

17 febbraio - **Vena del Gesso** - Canello ex cava, Le Banzole, Chiesa di Sasso Letroso, Cà Budrio. Difficoltà E, dislivello 300 m. Durata 4 ore. Partenza ore 8,30. Info: Ivan 0542 22901-339 7368213

23 febbraio - **Escursione notturna con le ciaspole, Foreste Casentinesi** - Campigna, Fangacci. Possibilità di cenare al rifugio Città di Forlì. Ritrovo ore 16.00 parcheggio Bocciofila. Info: Maurizio 338 6552686, Sante 335 8139035

2/3 marzo - **Escursione con le ciaspole** - In base all'innevamento si sceglierà l'itinerario. Pernottamento in rifugio. Prenotazione obbligatoria. Info: Maurizio 338 6552686, Sante 335 8139035. **Rimborso spese CAI 5,00 €**

10 marzo - **Parco Foreste Casentinesi** - Casa Ponte, Lago Ponte, Colle del Tramazzo, Cima Valdana. Durata 5 ore, dislivello 500 m. Difficoltà E. Info Sara 339 3078230

17 marzo - **Alta valle del Montone** - S. Benedetto in Alpe, Pian dei Romiti. Durata 5 ore, difficoltà E, dislivello 500 m. Info: Stefania 340 2639398

24 marzo - **Alta Valle del Lamone** - Crespino, Prati Piani, Archetta, Monte Faggeta. Durata 5 ore, dislivello 600 m., difficoltà E. Info: Maurizio 338 6552686

07 aprile - **Vena del Gesso** - Crivellari, Monte Volpe, Monte Mauro, Monte Incisa. Durata 6 ore, difficoltà E, dislivello 600 m. Info: Bando 348 2856668.

14 aprile - **Alta Valle del Santerno** - S. Andrea, Castiglioncello, Monte Pedona. Durata 5 ore, dislivello 400 m., difficoltà E. Info: Sara 339 3078230

21 aprile - **Alta Valle del Montone** - Bocconi, Monte Mandria, Monte Fumarolo, Passo Valbura, Fornello, La Bastia. Difficoltà E, durata 5 ore, dislivello 700 m. Info: Ero 0542 627704

28 aprile - **Appennino Marchigiano, Monte Catria** - Bocca della Valle, Monte Acuto, Sella dell'infilaio, Fonte Vernosa, Monte Catria, Fonte del Faggio. Difficoltà E, durata 6 ore, dislivello 700 m. Partenza ore 7. Info: Davide 338 5000444

4/5 maggio - **Prealpi Bresciane, Lago D'Isèo** - Sabato escursione a Monte Isola, l'isola lacustre più grande d'Europa. Domenica escursione al monte Guglielmo, balcone naturale sul Lago d'Isèo. Pernottamento rifugio. Prenotazione obbligatoria. Salita al Monte Guglielmo. Dislivello 1000 m., durata 6 ore, difficoltà E. Info: Maurizio 338 6552686. **Rimborso spese CAI 5 €**

12 maggio - **Trentino, Val di Cembra** - L'escursione si divide in 2 parti, la prima visita le piramidi di terra di Segonzano, mentre la seconda arriva alla Cascata del Lupo. Prima parte difficoltà T, dislivello 120 m., durata 2,30 ore. Seconda parte difficoltà E, dislivello 400 m., durata 3,30 ore. Partenza ore 6,30. Info: Davide 338 5000444

26 maggio - **Gruppo del Baldo** - Pozze di Pratulungo, Madonna della Neve, Rifugio Fiori del Baldo, Rifugio Telegrafo. Difficoltà E, durata 6,30 ore, dislivello 850 m. Partenza ore 6. Info: Bando 348 2856668.

01/02 giugno - **Monti Sibillini** - Escursione che prevede la salita al Pizzo Berro, difficoltà EE. Prenotazione obbligatoria entro il 15 aprile, max 15 persone. Info: Stefania 340 2639398. **Rimborso spese CAI 5 €**

09 giugno - **Tradizionale incontro con i partigiani alla Faggiola, con escursione notturna**. Partenza alle ore 1.30 dal Prato Osservanza. Passaggio alle 3.15 da Codrignano. Alle 5.45 dal Prugno. In collaborazione con l'Anpi. Info in sede

16 giugno - **Celebrazioni dei 150 del Cai al Pasubio** - 3 differenti itinerari nella zona del Pasubio:

1. Escursione nella Strada delle Gallerie con dislivello di 700 m., difficoltà E, durata 4 ore, torcia obbligatoria. Escursione aperta anche ai non soci.
2. Ferrata Falcipieri, set da ferrata omologato obbligatorio, comprensivo di casco, dislivello 700 m., difficoltà EEA. Durata 4 ore, riservata ai soci CAI
3. Pedalata per MTB, Val di Fieno partendo da Pian delle Fugazze. Pedalata aperta a tutti

Info: Maurizio 338 6552686

30 giugno - **Lago di Garda, Monte Altissimo** - Prati di Nago, Monte Altissimo, Monte Campo. Difficoltà E, durata 6 ore, dislivello 600 m. Partenza ore 6. Info: Bando 348 2856668.

21 luglio - **Monte Stivo** - Santa Barbara, Malga Stivo, Rifugio Marchetti. Difficoltà E, durata 6 ore, dislivello 900 m. Partenza ore 6. Info: Sara 339 3078230

27/28 luglio **Dolomiti - Gruppo del Cristallo** - Faloria, Ferrata Ivano Dibona - Ferrata che segue magnifici e aerei percorsi di cengia della prima guerra mondiale. Pernottamento al rifugio Lorenzi. Set da ferrata omologato obbligatorio, comprensivo di casco. Prenotazione obbligatoria entro il 10 luglio, max 15 persone. Info: Sante 335 8139035, Bando 348 2856668. **Rimborso spese CAI 5 €**

03/04 agosto - **Dolomiti, Gruppo del Civetta** - Escursione attorno al gruppo del Civetta-Moiazza, con pernottamento al rifugio Tissi. Sabato: parcheggio Palafavera, Rifugio Coldai, Rifugio Tissi. Difficoltà E, durata 4 ore, dislivello 600 m. Domenica: Rifugio Tissi, Rifugio Vazzoler, Rifugio Bruto Carestato, Passo Duran. Difficoltà E, durata 6,30 ore, dislivello 500m. in salita, 1000 m. in discesa. Prenotazione obbligatoria entro il 15 Luglio. Info: Davide 338 5000444. **Rimborso spese CAI 5 €**

31 agosto/01 settembre - **Gruppo del Latemar** - Sentiero attrezzato "Campanili Del Latemar" - Set da ferrata omologato obbligatorio, comprensivo di casco. Max 15 partecipanti. Prenotazione obbligatoria entro il 15 luglio. Info: Stefania 340 2639398. **Rimborso spese CAI 5 €**

continua alla pagina seguente

Alle Porte del Pasubio per il 150° del CAI

Un'uscita combinata escursionisti, alpinisti e bikers per un compleanno speciale

Che le celebrazioni siano una cosa da vecchi è un'ovvietà, ma può essere una soddisfazione per tutti il constatare che, da 150 anni, in Italia, c'è un'associazione che promuove e tiene viva la passione dell'andare per i monti. Tante cose sono cambiate da allora e i pochi aristocratici soci dei primi anni sono diventati gli oltre trecentomila associati di oggi, appartenenti un po' a tutti i ceti sociali. La nascita di ogni sezione è un po' una storia a sé; quella di Imola è legata dalla

scoperta del fascino delle Alpi nelle tragiche circostanze della Prima Guerra Mondiale. I fondatori del CAI di Imola ci raccontavano, testualmente, della bellezza delle visioni alpestri, delle croce dolomitiche, delle cime innevate, delle montagne possenti che facevano da sfondo ai tanti orrori e al tanto sangue versato in quei giorni. Li animava il desiderio di ritornare in quei luoghi splendidi una volta che la carneficina fosse cessata. Con questa impostazione da ex-combattenti, non c'è da stupirsi

che la meta della prima uscita fuori dall'Appennino fosse il Pasubio, uno dei luoghi simbolo della Grande Guerra. Così quest'anno, pur in un contesto completamente diverso da quello degli albori, la nostra sezione ha deciso di celebrare i 150 anni del CAI con una gita sociale, aperta a tutti, proprio al Pasubio. Gli escursionisti percorreranno la celebre "Strada delle Gallerie", realizzata in soli 10 mesi di lavoro con lo scopo di rifornire il fronte di battaglia rimanendo al riparo dal fuoco nemico. La strada, della lunghezza complessiva di circa 6500 m., si sviluppa per circa 2300 m. in gallerie scavate all'interno della montagna e per il resto a mezza costa su altissime pareti rocciose. Le gallerie sono ben 52, la più lunga delle quali supera i 370 metri; alcune di queste sono dritte, altre compiono curve; alcune sono buie, altre illuminate da finestre aperte nella roccia. Chi preferisce potrà arrampicare lungo la facile ferrata "Falcipieri", 700 m. di dislivello con partenza dalla Bocchetta di Campiglia. I bikers potranno infine pedalare lungo la spettacolare "Strada degli Eroi" della Val Fieno, partendo dal Pian delle Fugazze. Ci si ritroverà infine, tutti, alle Porte del Pasubio, al Rifugio Generale Achille Papa, tra le splendide fioriture della primavera perché anche in questa montagna, letteralmente sfigurata dalla violenza delle esplosioni, la natura sta riprendendo il suo corso.

Antonio Zambrini



Speleologia: Progetto Life Gypsum

Nell'ambito del progetto LIFE Gypsum della Comunità Europea anche la Federazione Speleologica dell'Emilia Romagna ha partecipato tramite alcune convenzioni col il Parco della Vena del Gesso ad azioni di protezione ambientale. Erano previsti due tipi di azioni. La prima è volta alla pulizia di alcune doline e ingressi di grotte degradati dall'azione antropica con il deposito di ingenti quantità di rottami, rifiuti e inerti per varie motivazioni che vanno da quella di discarica abusiva, di riempimento e tentativi di captazione idraulica.

La seconda è dedicata alla protezione di alcune cavità tramite l'apposizione di cancelli negli ingressi per regolamentarne gli accessi da parte di visitatori occasionali e speleologi, soprattutto al fine della salvaguardia delle colonie di chiroterteri presenti. Per la Ronda sono state individuati e proposti per l'azione di pulizia tre obiettivi, la Grotta di Monte la Pieve, di pochi metri di sviluppo, da svuotare principalmente da un enorme cumulo di bottiglie di vetro; la buca della Ferrari a Borgo Tossignano, il cui ingresso era colmo di rifiuti vari come letti, bombole, frigoriferi e la

Risorgente delle Banzole dal cui ingresso occorreva rimuovere le opere di presa dell'acqua. In tutti e tre i casi oltre alla rimozione e al conferimento in discarica dei materiali è stata eseguita un'ampia documentazione fotografica. Altro obiettivo individuato e proposto è la Cava SPES in cui sono presenti rifiuti vari (batterie, tubi fluorescenti, cavi elettrici, automezzi) la cui rimozione però dovrebbe essere eseguita dalla proprietà. Per l'azione di regolamentazione degli accessi si sono proposti tre obiettivi di cui uno, nuovamente la Cava della Spes, viste le dimensioni e soprattutto la problematica permessi-responsabilità, è stato eseguito da una ditta.

Gli altri due sono l'Inghiottoio a ovest di Ca' Siepe e la Grotta della Befana. In entrambi i casi si sono effettuati sopralluoghi per individuare la corretta posizione dei cancelli e l'esecuzione di una sagoma del passaggio che permettesse la corretta progettazione delle opere. A Ca' Siepe abbiamo già posizionato un cancello nella parte iniziale della grotta adeguato alle prescrizioni relative alla facilità di passaggio dei pipistrelli in volo e rimosso il vecchio, costruito agli inizi delle esplorazioni. In corso di montaggio quello dell'ingresso della Grotta della Befana a Borgo Tossignano.

Massimo Liverani

Nuovi istruttori sezionali

La Ronda Speleologica Imolese amplia il proprio organico

Lo scorso settembre, la Scuola Nazionale di Speleologia, ha organizzato il 1° Esame di Verifica per Istruttori Sezionali. La Ronda Speleologica Imolese, ha partecipato con sette soci, tra i quali la sottoscritta. La verifica comprendeva lezioni pratiche e teoriche che si sono svolte nell'area tra Brisighella e Forlì, per un totale di due week-end. Le lezioni pratiche, effettuate presso la palestra naturale di Rio Cozzi (FC), sono state organizzate in modo che ogni partecipante potesse dimostrare le proprie capacità e attitudini ai vari Istruttori presenti sul campo. Questi, a loro volta, oltre a valutare la preparazione degli esaminandi, hanno messo a disposizione la loro esperienza, così da correggere le lacune dove ce ne fosse stata necessità ma soprattutto arricchendo il bagaglio personale di ognuno di noi dispensando ottimi consigli ed insegnando nuove e diverse tecniche da utilizzare. Inoltre hanno stimolato i futuri ISS alla crescita personale, consapevoli del fatto che questo servirà agli stessi ad insegnare alle nuove leve della Speleologia. Le lezioni teoriche si sono svolte presso il Parco Carnè, dove alcuni Istruttori hanno preso la parola trattando argomenti di carattere generale tra i quali sicurezza, regolamento, responsabilità. La Verifica si è conclusa il 14 ottobre 2012. L'esito per la Ronda Speleologica Imolese

è stato positivo, promuovendo tutti e sette i soci partecipanti: Basso Silvia, Cristiani Marta, Foschini Massimo, Iacoucci Patricia, Ricci Guido, Sandri Emanuele e Savorani Giuseppe, arricchendo così di personale qualificato la Sezione del CAI di Imola.

Sicura che tutto questo darà buoni frutti per il futuro del nostro gruppo e per la speleologia in generale, invitiamo chiunque volesse avere informazioni o un contatto con il "mondo sotterraneo", a venirci a trovare presso la sede del CAI ogni venerdì sera dalle 20,30 alle 23,00. Buona speleologia a tutti.

Patricia Iacoucci



Programma di escursionismo

segue dalla prima pagina

06/07/08 settembre - **Val Pusteria, S.Candido** - Escursionismo e ciclo escursionismo, con noleggio bici in loco, nella perla della Val Pusteria. Prenotazione obbligatoria entro il 21 giugno, anticipo 10 euro (la cifra può modificarsi in base alla richiesta di caparra dell'albergo), max 15/18 persone. Info: Fiammetta 320 4305086. *Rimborso spese CAI 5 €*

21/22 settembre - **Alto Lago di Garda, Val di Concei** - Sabato: Rifugio al Faggio, Val Sorda, Rifugio Pernici. Dislivello 700 m, difficoltà E, durata 4 ore. Domenica: Mazza di Pichea, Corno di Pichea, Gavardina. Dislivello 650 m., difficoltà E, durata 7 ore. Prenotazione obbligatoria, max 23 partecipanti. Info: Sara 339 3078230.

29 settembre - **Alta Valle del Senio** - Piedimonte, Riaccio, Vignola. Difficoltà E, durata 5 ore, dislivello 600 m. Info: Ivan 0542 22901-339 7368213

05/06 ottobre - **I Larici danno Spettacolo** - Escursione in luogo da definire in base alla stagione, per ammirare appieno questo spettacolo della natura. Prenotazione obbligatoria entro il 20 Settembre. Info: Davide 338 5000444, Massimo 339 7551857.

PASSEGGIATE

La dicitura *Passeggiata* identifica una tipologia di escursione adatta a tutta la famiglia, dai bimbi sino ai nonni, di modo che tutta la famiglia possa avvicinarsi alla montagna e alle nostre attività sociali. Data la facilità dell'escursione, sia per la durata che per il dislivello, è possibile che si aggregino anche persone che debbano recuperare una condizione fisica perduta. Ritrovo ore 8,20, partenza ore 8,30 da Piazzale Bianconcini.

05 maggio - **Valle del Sintria** - Poggiolo, Cà Martinfabbro, Monte Cece, Poggio Celletta, Val di Fusa. Difficoltà T, dislivello 350 m., durata 3,30 ore. Info: Ero 0542 627704

19 maggio - **Passeggiata nei dintorni di Riolo Bagni** - Escursione aperta a tutti, con minimo e durata di 4 ore. Partenza ore 8,30. Info: Ivan 0542 22901-339 7368213

02 giugno - **Passeggiata attorno a Fontanelice** - Escursione di mezza giornata organizzata dall'Associazione Culturale Mengoni aperta a tutti con dislivello contenuto. Partenza ore 8.00. Info: Mauro 347 5368571

07 luglio - **Passeggiata a Casetta di Tiara** - Escursione in collaborazione con l'ANPI in concomitanza della festa di Casetta di Tiara, aperta a tutti. Contattare il referente per orario e luogo di ritrovo. Info: Romano 335 6411488

29 settembre - **Passeggiata a ca' di Guzzo** - Escursione in collaborazione con l'ANPI, aperta a tutti, sui luoghi dello scontro tra i partigiani e i tedeschi nel settembre del 1944. Contattare il referente per orario e luogo di ritrovo. Info: Romano 335 6411488

Programma alpinismo giovanile

INDICAZIONI: alcune iniziative sono organizzate solo dalla sezione di Imola, altre sono in collaborazione con la sezione di Ravenna. Alcune iniziative sono aperte ai genitori, altre invece sono rivolte esclusivamente ai ragazzi (vedi programma). **E' obbligatoria la prenotazione almeno 3 giorni prima della data prevista.** Per informazioni e prenotazioni contattare gli accompagnatori: **Andrea 0542 20999, cell. 339 7612305; Gigi 0542 680288, cell. 340 9679689.**

17 febbraio - **Vena del Gesso** - "Alla scoperta di un ambiente unico e speciale: la piccola catena montuosa costituita da solo gesso" - Semplice escursione partendo da Sasso Letroso (Borgo Rivola). Aperta anche ai genitori.

03 marzo - **ciaspolata** - "Con le ciaspole fra i boschi del Parco delle Foreste Casentinesi": escursione con le racchette da neve insieme agli amici della sezione di Ravenna. L'iniziativa potrà subire variazioni di data o di luogo a causa della situazione dell'innevamento. Riservata solo ai ragazzi, con età minima di 10 anni, i quali dovranno essere muniti di proprie ciaspole.

24 marzo - **Strabatenza** - "Alla scoperta dei vecchi sentieri" - Escursione per ritrovare le antiche mulattiere che attraversavano il nostro Appennino e per cogliere i primi segni della primavera in montagna. Insieme agli amici della sezione di Ravenna. Aperta anche ai genitori.

21 aprile - **La Rupe di Sadurano** - "Alla scoperta del Contrafforte plioce-nico". Bella escursione sulla cresta di uno dei principali rilievi del Contrafforte. Riservata solo ai ragazzi.

05 maggio - **Rupe di Cavrenno** - "Approccio all'arrampicata su roccia, in completa sicurezza, lungo le pareti della palestra naturale costituita dalla Rupe di Cavrenno". Aperta anche ai genitori.

25 maggio - **Sabato sera dopo cena** - "Escursione notturna" per ammirare il cielo stellato, le luci lontane e per ascoltare i rumori della notte. Aperta anche ai genitori. Loc. da definire, comunque nelle colline imolesi.

02 giugno - **I Sassi di Rocca Malatina** - Bella e avventurosa escursione alla scoperta delle mitiche rupi del Parco Regionale dei Sassi di Roccamalatina (MO). Riservata solo ai ragazzi.

16 giugno - **La valle del Rio Rovigo** - "Escursione con esercitazioni di orientamento". Riservata solo ai ragazzi.

14/15 settembre - **Parco del Carnè - Brisighella** - "Naturalmente Insieme". Festa con bivacco, gara di orientamento, giochi vari e altre tante attività. Sabato 14 è riservata solo ai ragazzi; nella giornata di domenica 15 la manifestazione è aperta a genitori, parenti e amici. Insieme alle sezioni di Ravenna, Forlì, Ferrara, Argenta, Firenze.

06 ottobre - **La valle dell'Inferno** - "La risalita della valle dell'Inferno fino alla Badia Moscheta" - Escursione con visita all'antica Badia.

Corso Base di Escursionismo

La sezione CAI di Imola organizza un Corso Base di Escursionismo da tenersi nei mesi di maggio e giugno. Il corso è rivolto a tutti coloro che frequentano la montagna e vogliono migliorare le loro conoscenze. L'obiettivo è quello di imparare a pianificare e autogestirsi una escursione nella massima sicurezza. Verranno trattati argomenti quali la meteorologia, l'autosoccorso, l'orientamento tramite bussola e cartina, l'ambiente montano. Le lezioni teoriche si svolgeranno presso la sede CAI in via Conti della Bordella 18, mentre le uscite in ambiente si svolgeranno in appennino; è prevista un'uscita di 2 giorni, con pernottamento in rifugio. Presentazione del corso, dove sarà possibile iscriversi, Lunedì 22 Aprile alle ore 20,45 presso la sede Cai. Minimo 10 partecipanti, costo 50 euro. Per info e iscrizioni, Sante 335 8139035, Maurizio 338 6552686

Il calendario alpinistico 2013

Ai partecipanti alle uscite si chiede buona forma fisica globale, allenamento arrampicatorio specifico e conoscenza delle tecniche alpinistiche. Similmente è necessario avere autonomia d'equipaggiamento sia individuale sia di cordata. Selezione dei partecipanti, cambi di destinazione o annullamento dell'uscita sono insindacabili prerogative del capo-gita. Ugualmente si raccomanda la regolare frequentazione delle nostre strutture d'arrampicata (Sante Zennaro e Zolino) al fine di mantenersi allenati e conoscersi.

Per i mesi di febbraio e marzo si propongono uscite in ambiente innevato, la prima a febbraio con la **Crete Segantini alla Grignetta** (2177 m. slm), un itinerario percorso integralmente da Eugenio Moraschini e Giuseppe Clerici nel 1905 e che fu poi da loro dedicata al famoso pittore divisionista. La via, pur non superando mai il IV°, si snoda in un ambiente fortemente esposto e tormentato. Inoltre la verosimile presenza di neve e ghiaccio renderà questa uscita ancor di più una salita alpinistica di notevole impegno. In Aprile andremo poi a **Tessari**, sulle pendici orientali del **Monte Baldo**, dove nella parete denominata Il Trapezio si trovano una serie di itinerari alpinistici tracciati ed attrezzati prevalentemente da Eugenio Cipriani. Non si tratta della solita falesia sportiva ma d'una vera e propria falesia alpinistica dove è necessario avere dimestichezza e capacità nel porre protezioni lungo le vie. Agli inizi di maggio saremo al "**Rocchino**" insieme agli **Aquilotti dell'Alpinismo Giovanile** e

poi per fare qualche tiro di corda insieme. Dedicate all'arrampicata sportiva saranno poi le altre due uscite del mese: le **Placche d'Antona** e la **Castelletta**. Il Monte Antona (912 m slm) ubicato alle spalle della città di Massa è percorso nell'arco est-sud-ovest da vari itinerari di tipo sportivo/alpinistico. La parete denominata "Le Placche" si trova a ca. 600 m. di quota in un ambiente altamente suggestivo dove lo sguardo corre libero dal Pizzo d'Uccello alla Riviera Apuana. Castelletta, invece rappresenta un luogo storico dell'arrampicata marchigiana. Le prime aperture risalgono infatti agli anni '40 del XX secolo. I settori attuali sono stati aperti o ri-attezzati prevalentemente da Francesco Burattini, Massimo Mosca e Samuele Lucarelli. I gradi e la chiodatura non sono certamente generosi ma s'arrampica su un bel calcare compatto in un ambiente silenzioso e bucolico. Decisamente più rassicurante è invece la falesia della **Tanaccia a San Marino**, dove andremo in giugno. Una parete molto didattica dove poter fare anche un ripasso generale delle manovre di corda in vista dell'imminente stagione alpinistica estiva. Si prosegue quindi con l'**uscita sezionale sul Pasubio** un momento per ricordare la nostra storia ripetendo la prima escursione in montagna e forse prima gita sociale in assoluto, fatta dai soci della nostra sezione nel 1927. L'itinerario prevede la Ferrata Gaetano Falcipieri, attrezzata dalla SAV di Vicenza che corre da Bocchetta Campiglia a Porte di Pasubio in un ambiente di cresta molto panoramico. Ferrata non difficile ma piuttosto lunga e molto esposta e che quindi necessita d'adeguata preparazione

e forma fisica. Si rientra per la Strada delle Gallerie, un sentiero d'arrocamento della Grande Guerra che rappresenta un'impressionante capolavoro d'ingegneria militare del periodo. La nostra prima uscita di montagna sarà alla fine del mese nelle **Dolomiti d'Oltre Piave** in un ambiente selvaggio, fuori dai soliti circuiti alpinistici. Le salite proposte ci porteranno in terreni non molto frequentati e che grazie a ciò hanno potuto mantenere caratteristiche che non devono essere molto dissimili da quelle incontrate dai primi esploratori di queste vette. Saliremo il **Monte Cridola** (2581 m. slm) lungo la via Normale ed il **Campanile di Toro** (2345 m.) sempre lungo la via Normale, uno storico itinerario quest'ultimo, aperto da Berger-Hechenbleikner nell'estate del 1904. In luglio invece ci cimenteremo con l'alta quota della **via Normale del Gran Paradiso** (4061 m.) una bella salita su ghiacciaio che richiede resistenza e buona preparazione fisica. Successivamente, dopo il successo dell'iniziativa del 2010, ritorneremo sulle **Dolomiti di Brenta** con un itinerario alpinistico che decideremo in base alle capacità dei partecipanti. Per agosto invece ci riserviamo la ferrata dei "Magnifici Quattro", a **Pozza di Fassa**. Una ferrata molto difficile che richiede tecnica di progressione alpinistica (consigliabili le scarpette d'arrampicata) e che non può venire affrontata con semplici passaggi di forza. A settembre, dopo il consueto appuntamento delle "**Zoliniadi**", presso il Centro Sociale Zolino, dove apriremo il nostro muro estivo a tutti coloro che desiderano provare il brivido d'una salita, andremo quindi allo Scivolo delle Marocche, alle pendici dell'**Altissimo di Nago**. L'ambiente non è dissimile da quello già provato nel 2012 ai Lastoni di Drò: solide placche di calcare grigio che necessitano di buona padronanza della tecnica d'aderenza. Vari gli itinerari percorribili, tutti generosamente attrezzati da Eugenio Cipriani. Il tepore del sole d'Ottobre speriamo c'accompagnerà quando percorreremo **Orizzonti Dolomitici**, una ripetutissima via di Andrea Zanetti, in un settore della **Parete del Limarò** che vanta tanti itinerari con firme illustri come quelle di Salvaterra, Campagna, Stenghel e Grill. Alla fine del mese ci sposteremo alla **Gola della Rossa**, dove sulla parete sud del Monte Murano si snodano una serie di classicissimi itinerari sportivi ed alpinistici che sceglieremo in base alla capacità dei partecipanti. La buona esposizione a sud/sud-est dovrebbe comunque garantire una confortevole temperatura, nonostante la latitudine, a novembre sulla falesia della **Regina del Lago**, lungo la Strada del Ponale tra la val di Ledro ed il **Lago di Garda**. Una serie d'itinerari sportivi, multipitch e monotiri, caratterizzano questa interessante palestra di roccia. Infine, sempre la buona esposizione a sud dovrebbe mitigare, a dicembre, i rigori dell'inverno imminente nell'uscita a **Pietramaura di San Leo**. Una falesia anch'essa di carattere didattico, con monotiri e qualche itinerario a più tiri, posta alle pendici del Monte della Penna del Gesso, in un ambiente che gli amanti della montagna della Bassa Romagna amano talvolta definire "le Piccole Dolomiti del riminese".

Marcello Orioli



I dieci anni del Premio Città di Imola

Importante compleanno per il "Premio Città di Imola". Quest'anno infatti la nostra sezione assieme al Comune e alla Fondazione Cassa di Risparmio, bandisce la **10° edizione** del riconoscimento destinato al miglior film italiano presentato al **Trento-FilmFestival**, il Festival Internazionale di film di montagna, avventura, esplorazione, voluto dal Club Alpino Italiano, dal Comune di Trento e dal Comune di Bolzano. Quest'anno la 61° edizione si terrà come di consueto a Trento, dal 25 aprile all'8 maggio 2013, mentre il film che vincerà il nostro Premio verrà proiettato a Imola in autunno. Un ringraziamento particolare in questa occasione va ai membri della Giuria presenti fin dalle prime edizioni: l'assessore Valter Galavotti per il Comune, Giuseppe Savini per la Fondazione Cassa di Risparmio e Roberto Paoletti per

la nostra sezione, a cui si sono aggiunti di recente Roberto De Martin, presidente del Festival di Trento, e Mauro Bartoli, regista imolese. Ma un ringraziamento veramente speciale va tributato a **Reinhold Messner** che, presiedendo la Giuria in tutti questi anni, ha dato un contributo fondamentale al prestigio istituzionale del Premio.

Aria di Montagna compie 30 anni

Anche per "Aria di Montagna" c'è un compleanno speciale. Il 2013 è il trentesimo anno di pubblicazione del nostro bollettino sezionale il cui n°1 è uscito nel lontano 1984. Un grande abbraccio affettuoso da tutta la sezione al nostro Direttore **Giorgio Bettini**.

Utilizzo del materiale sociale

Il materiale sociale del magazzino della sezione (ciaspole, ARTVA, ecc.) è a disposizione dei soci per l'utilizzo personale, quando non utilizzato per i corsi, in cambio di un piccolo contributo che andrà nel fondo cassa per il riacquisto dello stesso quando necessario.

www.cai-imola.it

Programma alpinismo

Le uscite sono aperte ai soci in regola con il tesseramento, con esperienza d'arrampicata (almeno livello base AG1/AL1 /AR1) ed autonomia d'equipaggiamento: scarpe, imbrago, ghiere, freno, corde, rinvii, ramponi, piccozza, dissipatore, ecc. CASCO OBBLIGATORIO! Chi organizza si occupa solo di fare il coordinamento, ogni partecipante deve essere comunque autonomo e responsabile della propria attività. La destinazione potrà variare in base alle previsioni meteo.

Ritrovo ed orario di partenza da definire di volta in volta da parte del referente.

16 febbraio - alpinismo invernale - **Corno alle Scale** - 1° e 2° **canalini nord** (PD, 40° - 45°). Info: Gildo 333 6293670/Claudio 349 5839569;

08/10 febbraio - alpinismo invernale - **Crete Segantini alla Grignetta** (AD-, 1p. IV-). Info: Gildo 333 6293670, **rimborso spese CAI 5,00 €**

14 aprile - alpinismo in bassa quota - **Tessari (VR) il Trapezio**, vie Cip. & Co. 02 (AD, IV) e Cip & Co. 03 (D+, V+). Info: Marco 328 9473809;

05 maggio - **uscita combinata alpinismo giovanile/alpinisti** - **Rocca di Cavrenno** (FI) - Prove d'arrampicata con gli Aquilotti dell'Alpinismo Giovanile. Gli alpinisti sono invitati a partecipare. Info: Andrea 339 7612305;

12 maggio - arrampicata libera su multipitch - **Placche d'Antona (MS)**, via Duccio dei Visigoti (max 5a). Info: Marcello 393 9015879

19 maggio - arrampicata libera su monotiri - **Castelletta (AN)**. Info Maria Teresa 333 5657980, Gildo 333 6293670;

02 giugno - arrampicata libera su monotiri, ripasso manovre di corda - **Tanaccia (RSM)**. Info: Bando 348 2856668;

16 giugno - **uscita sociale per le celebrazioni dei 150 anni del CAI** - **Piccole Dolomiti, Monte Pasubio**, Ferrata Falcipieri (EEA) e Strada delle Gallerie (EE). Info Maurizio 338 6552686;

23/24 giugno - alpinismo su roccia - **Dolomiti d'Oltre Piave, Monte Cridola** via Normale (PD+, III-), Campanile di Toro, via Normale (PD+, III). Info Luca: 331 3726869, **rimborso spese CAI 5,00 €**;

12/13/14 luglio - alpinismo su ghiaccio - **Gran Paradiso**, via Normale (F+). Info Sante: 335 8139035, **rimborso spese CAI 5,00 €**;

27/28 luglio - alpinismo su roccia - **Dolomiti di Brenta**, salita da decidere in base alle capacità dei partecipanti. Max 6 persone. Info: Gildo 333 6293670, Marcello 393 9015879, **rimborso spese CAI 5,00 €**;

24/25 agosto - alpinismo - **Cima Maerins (Marmolada, Val di Fassa)**, via ferrata I Magnifici Quattro (ferrata molto difficile, richiede tecnica arrampicatoria). Info: Bando 348 2856668, **rimborso spese CAI 5,00 €**;

08 settembre - **Zoliniadi 2013** (data da confermare) - gli alpinisti al muro di Zolino per avvicinare grandi e piccini al mondo dell'arrampicata. Info: Andrea 339 7612305;

22 settembre - arrampicata libera su multipitch - **Altissimo di Nago, Scivolo delle Marocche (TN)**, Via Vento di Ponale (AD, IV-) Info Marcello 393 9015879

05 ottobre - arrampicata libera su multipitch - **Piccolo Dain, Parete del Limarò**, via Orizzonti Dolomitici (max. 5b). Info: Gildo 333 6293670;

Le proiezioni del mercoledì in sede

Riprendono mercoledì 27 febbraio le serate di proiezioni presso la nostra sede in via Conti della Bordella, 18 con inizio alle ore 21.00. Anche quest'anno si alterneranno immagini e testimonianze dal mondo (aperte a tutti) con proiezioni di film dalla Cineteca Centrale del CAI (riservate ai soci).

27 febbraio - "**Namibia**"

7521 Km da Cape Town ai confini con l'Angola attraverso gli straordinari scenari del Namib Desert, l'Epupa Falls, la fauna dell'Etosha e del Kalahari Park. A cura di Valeria e Daniele Gorini

06 marzo - "**Isole ed etnie sconosciute dell'Oceano Pacifico**"

A cura di Iago Corazza e Greta Ropa

20 marzo - "**FRASASSI: sottoterra l'avventura continua**"

Dopo più di 60 anni di esplorazioni, Frasassi riserva ancora sorprese per gli speleologi... e non solo caverne e gallerie inesplorate. A cura di Maurizio Borioni del Gruppo Speleologico del CAI di Fabriano, autore del libro "Sottoterra", racconta le storie di ieri, di oggi e... di domani sotto il cielo di pietra di Frasassi.

27 marzo - "**Paese che vai, sentieri che trovi**"

Compilation su percorsi escursionistici di varie parti del mondo, anche nei luoghi più impensati. A cura di Antonio Zambrini

03 aprile - "**Il magico mondo della Dama Bianca: la neve nei nostri rilievi e nelle fantastiche Dolomiti**"

A cura di Massimo Pieni

10 aprile - dalla Cineteca Centrale del CAI, proiezione riservata ai soci:

- "**Monologo sul 6° grado**" - TrentoFilmFestival 1953 - di Enrico Pedrotti (10 min.)

Documentario sulla ripetizione in solitaria (in salita ed in discesa) della via Preuss al Campanile Basso nelle Dolomiti di Brenta, compiuta da Cesare Maestri.

- "**L'uomo di legno**" - TrentoFilmFestival 1995 - di Gianluigi Quarti, Fulvio Mariani, Andrea Gobetti (42 min.)

Ritratto di Mauro Corona, famoso alpinista, brillante scrittore e scultore di grande talento e forza espressiva. Artista sensibile e profondo conoscitore della sua terra, lo accompagnamo nei boschi dove nascono le sue sculture e sulle pareti più esposte, lungo le improbabili vie di un grande precursore del free climbing.

17 aprile - "**Dolomiti: una sola moltitudine**"

Serata dedicata alle Dolomiti ed in particolare ai luoghi meno frequentati, ma non per questo meno suggestivi come i gruppi del Pizzocco e Schiara, la valle del Mis e i Piani Eterni, i Monti del Sole, la Croda di Ligonto nel Popera ecc. A cura di Paolo Colombera

Programma SCI-CAI

ASD SCI-CAI Imola in collaborazione con MontagnAvventura e con "La Betulla Sport" - Informazioni e iscrizioni: tel 0542 628396 - 333 6813899

17 febbraio - **Minibus della neve: Sesto Pusteria**

18 febbraio - **Lunedì col Maestro: Corno alle Scale o Cimone**

24 febbraio - **Minibus della neve: Cortina**

25 febbraio - **Lunedì col Maestro: Corno alle Scale o Cimone**

03 marzo - **Minibus della neve: Zoldo di Cadore**

04 marzo - **Lunedì col Maestro: Corno alle Scale o Cimone**

10 marzo - **Lunedì col Maestro: Corno alle Scale o Cimone**

14/17 marzo - **Monte Bianco - Discesa della Mer de Glace e Argentiere** - Sci e Fuoripista con le guide alpine del Cadore

24/28 aprile - **Solden e Pitztal** - Scuola di sci, sci, terme



Torri eoliche a Monte la Fine?

I fantasmi, a volte, purtroppo ritornano. E' quello che sta succedendo all'impianto eolico di M. la Fine dove, dopo un paio di anni di silenzio, è stato formalizzato, da parte della ditta modenese Tencom, un progetto per l'installazione di 8 torri, alte ottanta metri, per una potenza complessiva di 20 megawatt. Verrebbe così pesantemente snaturato il crinale tra il Sillaro ed il Rio Magnola sovrastante Giugnola e Piancaldoli, tra il Montale ed il Sasso. Su quella cresta il vento non è certo forte e costante; i progettisti parlano di un periodo utile di 1833 ore all'anno, una cifra appena superiore alla soglia minima delle 1800 ore annue fissate dalle linee guida regionali. Per essere sicuramente produttivo, indipendentemente dagli incentivi, si calcola che un impianto debba lavorare almeno 2000 ore/annue. Quello che è certo è che si tratta

di un investimento di 26 milioni di euro, che farà incassare un po' di affitti ai proprietari delle aree e lavorare, durante il cantiere, un po' di trasportatori e di artigiani di Castel del Rio; quello che evitano di dire è che, in ultima analisi, tutto questo sarà pagato da noi cittadini italiani con le bollette elettriche più care d'Europa. Poi c'è, l'inevitabile devastazione del crinale, una stretta cresta di arenaria che richiederà parecchi sbancamenti perché i mezzi pesanti possano salire e posare le gigantesche torri. In fondo, per l'alta valle del Sillaro, sembra prospettarsi la "soluzione finale" del paesaggio: le torri dei Casoni di Romagna a sinistra e queste nuove a destra, per non parlare di quelle nuove installate al Peglio, poco più in là, nella valle del Diaterna. Il Comitato Nazionale del Paesaggio ha definito le cifre dell'eolico "un

disastro economico, ambientale e paesaggistico" dove l'utile è per chi progetta e realizza gli impianti e il danno è per la nazione nel suo complesso. Proprio sull'ultimo numero di "Montagne 360°" il gruppo di studio sull'eolico del CAI osserva che, a livello nazionale, il funzionamento medio degli impianti è di sole 1421 ore/annue e che ben l'80% di questi è sotto la soglia delle 2000 ore/annue. Se anche si riempisse tutta la catena appenninica di pale e se queste funzionassero a pieno regime teorico, cosa che abbiamo visto non succedere, esse contribuirebbero al 3,3% della produzione elettrica nazionale. E' quindi il momento di dire con forza a chi ha il potere di decidere che non vale la pena di sacrificare ancora una volta il paesaggio dei monti ed i soldi pubblici per sfruttare un vento che non c'è. *Antonio Zambrini*

Alpinismo sulle Piccole Dolomiti delle Prealpi Venete: il Monte Cornetto

Sulle orme di Gino Soldà

Seppur con altitudini non molto elevate (la cima più alta è Cima Carega 2259 mt. slm) le Piccole Dolomiti nelle Prealpi Venete sono un arco montuoso che con le vicine Dolomiti, sue ideali sorelle maggiori, condivide oltre alla roccia (la Dolomia) la severità d'un ambiente caratterizzato da guglie, pareti scoscese e ripide gole. Non a caso, questi monti che proprio sul versante meridionale presentano maggiormente il loro aspetto "dolomitico" sono stati da sempre la naturale palestra di tanti alpinisti, soprattutto vicentini. Renato Casarotto, Ottorino Faccio, Severino Casara, Franco Bertoldi sono solo alcuni dei nomi di scalatori di questa provincia a cui si pensa quando si parla di tali montagne. Tra questi però ce n'è uno a cui la valorizzazione alpinistica di queste vette "minori" rimane indissolubilmente legata e si tratta di Gino Soldà. Originario di Valdagno, classe 1907, Gino Soldà allenò proprio sulle vicine montagne di casa il suo grande talento. Suo il primo VI° delle Piccole Dolomiti con la Diretta Soldà al Cengio della Sisilla. Tante sono le "vie Soldà" su questi monti, tutte caratterizzate da una grande linearità di sviluppo, indice d'un animo non intimorito dalle difficoltà delle linee di roccia e che non ripiegava sul "facile" lungo deviazioni tortuose. Lo Spigolo Soldà sul Monte Cornetto è certamente uno "spigolo" meno noto rispetto al più famoso Spigolo del Baffelàn. Si tratta forse d'una delle ultime realizzazioni di Soldà su queste montagne. Aperta nell'estate del 1952 insieme ai compagni Flaschmann e Amstadt, la via vince lo spigolo sud-ovest del Cornetto lunga una bellissima linea logica che unisce il profilo dell'anticima con la cima vera propria della montagna. Certamente l'avvicinamento di almeno 2 ore, indipendentemente che si salga da Pian delle Fugazze, da Campogrosso o lungo il Vajo Stretto, la rende una via da guadagnarsi in tutti i sensi e quindi meno appetibile rispetto alle vie di agevole accesso sul Baffelàn. Lasciata l'auto al Passo di Pian delle Fugazze (mt. 1162 slm) si procede con il sentiero CAI 170 fino alla Forcella Nord-ovest (altezza 1611 mt. slm). Da qui sulla sinistra parte il sentiero CAI 175 che porta in vetta al Cornetto (via Normale). Proseguendo dritto invece si passa sul lato sud/ovest del monte dove si apre una vista mozzafiato sulla piana di Campogrosso mentre davanti agli occhi si staglia in tutta la sua imponenza la catena del Carega. Si prosegue a sinistra (sentiero 176) per cenge e passaggi esposti lungo quello che era il sentiero d'arrocamento del primo fronte della Grande

Guerra. Il sentiero diventa via via più impervio, con tratti attrezzati che già di per sé costituiscono una bella avventura alpinistica ed anguste gallerie dove è decisamente meglio essere premuniti di casco e frontale. Subito prima del Passo degli Onàri (mt. 1610 slm) ecco che un evidente ometto vicino ad un grande masso indica la deviazione che porta all'attacco della via. Si sale a sinistra lungo una traccia di sentiero che porta ad un caratteristico camino inclinato a sinistra da dove comincia la via. Dentro al camino due evidenti fessure (ed un segno rosso) segnano la linea d'attacco. Si scala lungo una delle due fessure (forse con la prima il passaggio in alto è più largo) con passo di III+. Il primo chiodo è fuori dal camino, piuttosto lontano, quindi per proteggersi lungo la fessura sono necessari uno o due friends grandi (Camalot No. 2 o No. 3). Usciti dal camino si prosegue per un evidente diedro appoggiato verso i mughi alla base dello spigolo del Cornetto. Un primo cordone è posto sui mughi alla fine del diedro ma è meglio proseguire un paio di metri fino alla sosta posta più in alto di fronte alla spigolo. Il secondo tiro è quello più entusiasmante e che merita tutta la via. Si comincia a salire lungo l'evidente diedro sulla sinistra dello spigolo, si scavalca quindi a destra e si continua in massima esposizione (passi di IV+ e V-) e passaggi estremamente aerei fino alla sosta posta su un comodo terrazzino (5 chiodi, consigliabile integrare con friends medio-piccoli, Camalot N. 0,75 - 0,4). Terzo tiro: si prosegue ora per placca più facile fino ad una grossa pancia che si scavalca con passo atletico (passo di V, un chiodo in alto e buone prese per le mani), proseguendo poi la placca appoggiata fino a un muretto verticale. Alcune relazioni parlano di sosta su mughi: al suolo vi sono in effetti le radici di vecchie piante rinsecchite su cui probabilmente era posta la sosta originaria. Quella attuale (piastrine artigianali dipinte con antiruggine) invece si trova in evidente posizione alla base del muretto stesso. Siamo ora sull'anticima del Cornetto. Da questo punto è quindi necessario scendere di ca. una decina di metri per guadagnare la forcella alla base della vera e propria cima. Due le possibilità (4° tiro della via): 1) si va in trasverso verso destra, in massima esposizione, attorno allo sperone terminale dell'anticima discendendo in forcella; 2) si sale il muretto dello sperone e si raggiunge una rudimentale sosta di calata. Si ricongiunge la cordata, dopo di che o ci si cala in doppia oppure si cala il primo con un mezzo barcaiole ed il secondo scende in moulinette.

Giunti nella sottostante forcella si risalgono alcuni facili balzi di roccia (possibile assicurazione) e si giunge alla base del diedro d'attacco del 5° tiro. All'inizio si scala la parete destra del diedro per poi spostarsi ancora più a destra in placca (più facile), uno spit artigianale rosso all'attacco, alcuni chiodi presenti. Si esce dalla placca a mezzo ai mughi con 2 possibilità di sosta: se si vuole tenere il compagno a portata di voce, s'attrezza una sosta sulle piante, altrimenti si prosegue camminando lungo la cengia a sinistra per 4-5 mt fino ad una sosta su spit alla base del sovrastante diedro finale. Il VI tiro è un diedro appoggiato (meglio dire un canale detritico) di rocce sfasciate. Si sale la paretina sopra la sosta e si risale il canale proteggendosi di volta in volta su spuntoni o clessidre. Si giunge alla fine del canale su una forcella (da non scavalcare) che apre su una sottostante gola mentre di fronte in alto (a ca. una decina di metri) si vede la vetta. Qui è possibile, o attrezzare una sosta e recuperare il compagno, oppure si prosegue a sinistra per le sovrastanti rocce rotte sotto il filo di cresta. Si esce in cresta e si prende la traccia di sentiero a destra (ometti) che porta alla visibile croce di vetta. Attrezzare una sosta in un punto a piacere per ricongiungere la cordata. Quindi slegati si raggiunge la croce con il libro di vetta. Emozionante il paesaggio a 360° con il lago di Speccheri, il Pasubio, la vallata di Schio e a sud ovest le caratteristiche guglie del Fumante e l'imponenza austera del Carega. Rientro in discesa lungo il sentiero CAI 175 fino alla Forcella Nord-ovest e poi di nuovo con il 170 verso Pian del Fugazze. I caprioli non sono esseri timorosi su queste montagne: potrebbe capitare che vi scortino lungo il sentiero di rientro tra le ombre del tramonto. Una nota in conclusione: anche queste "piccole vette" non sono esenti dal più generale fenomeno di erosione del suolo che negli ultimi anni sta caratterizzando le nostre montagne. Sul Carega sono da tempo interdetti alcuni dei caratteristici Vaji mentre sul Fumante nel giugno 2012 il distacco d'un grosso masso ha avuto conseguenze fatali per un alpinista che stava scalando sul Gendarme. E' di dicembre 2012 infine una grossa frana che dalla spalla sinistra del Vajo Stretto, sul lato nord-est del Cornetto, è rotolata a valle fino a bloccare la strada per l'Ossario del Pasubio. Prudenza ed aggiornamento delle informazioni sono quindi fondamentali, come sempre in montagna, anche lungo questi itinerari.

Marcello Orioli



Una cava romana di "lapis specularis"

Nel 2000 gli speleologi del G.A.M. di Mezzano (RA) scoprirono, nel versante meridionale di M. Mauro, nella Vena del Gesso sovrastante Zattaglia, una cavità naturale modificata dall'intervento umano. I frammenti di una lucerna di Età Imperiale, rinvenuti al suo interno, la fecero denominare "Grotta della Lucerna". Dopo un lunghissimo, difficile e faticoso lavoro di rimozione dei sedimenti e dei materiali di crollo, gli speleologi si trovarono davanti una cavità dove degli elementi usuali del carsismo si alternano a fessure naturali allargate con picconi e scalpelli, tacche per alloggiarvi travi, scale e lucerne, anche in anfratti difficili da raggiungere. Questa scoperta pose subito degli interrogativi, sul perché di quelle opere, agli scopritori e agli studiosi del mondo sotterraneo più in generale. Non aveva infatti senso scavare il gesso sottoterra, essendo questo abbondante in superficie e gli ambienti realizzati non parevano rispondere ad alcuna logica tanto che si ventilarono, senza troppa convinzione, le ipotesi di captazioni idrauliche o di luogo di culto. Esistono però delle vene di gesso trasparente che possono essere spaccate secondo i piani di cristallizzazione in lastre sottili. Una volta che queste vengano inserite in un telaio di legno, danno origine a delle finestre che permettono tanto l'isolamento dalle intemperie che il

passaggio della luce. Era il "lapis specularis" degli antichi, scavato in Spagna ma anche in Cappadocia, Sicilia, Tunisia, Cipro e, in Italia, nella regione di Bologna. Sebbene meno costoso del vetro, costituiva comunque una risorsa preziosa, altamente ricercata dai ricchi della Roma imperiale. Aldrovandi e Marsili, due grandi scienziati bolognesi, ci confermano che, ancora nel Rinascimento, a Bologna si scavava e si utilizzava la pietra speculare. Il confronto della Grotta della Lucerna con le miniere spagnole, ampiamente studiate e documentate, che presentano delle impressionanti similitudini e le stesse tecniche di scavo, sembrano aver dato una risposta convincente e la grotta di M. Mauro dovrebbe proprio essere la prima cava di questo succedaneo del vetro scoperta in Italia. "Biagio" Bianchi, uno speleologo di Casola Valsenio, ha poi dato un bell'esempio di archeologia sperimentale costruendo una piccola finestra di "lapis specularis" con telaio di legno, col cristallo raccolto in zona. Con il progresso della tecnica e la discesa del prezzo del vetro, il "lapis specularis" ha perso di interesse e quella materia, un tempo preziosa, perse di interesse e venne usata, fino alla Seconda Guerra Mondiale, nella Vena del Gesso, soltanto per chiudere le piccole finestre dei "casetti" e dei ricoveri degli animali.

Antonio Zambrini